



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

²Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO	DATA: 8/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Giovanni Nicola Pes (Vice Segretario Generale) (specificare nominativo ed indirizzo email): vicesegretariato.generale@microcredito.gov.it	
OBIETTIVO DI POLICY: Un'Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: 7) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare: • ai sensi della legge 24/12/2007 n. 244, art.2, commi 185-187 svolge un ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno ai programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione, in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri; • ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2/07/2010 assolve compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza; • ai sensi della legge 106 del 12/07/2011, art. 1 comma 4 bis ricopre funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea; • inoltre, ai sensi dell'art. 13, del decreto-legge 22 ottobre 2016, comma 1 bis è stato istituito presso l'Ente, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento, l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito. L'attività dell'Ente è caratterizzata: • da un forte grado di trasversalità, in termini di target di soggetti beneficiari, non necessariamente configurabili come persone in stato di povertà assoluta o relativa o caratterizzati da bassi o medi livelli d'istruzione, comprendendo al contrario anche persone con un alto grado di formazione e specializzazione. A titolo esemplificativo: giovani, donne, migranti. NEET, fuoriusciti dal mercato del lavoro, start-uppers, ex detenuti, professionisti ecc; • da un forte grado di trasversalità, in termini di settori di intervento: settori di economia "tradizionale", quali ad esempio l'artigianato, il commercio, i servizi, la cultura, il turismo ecc, ma anche comparti innovativi e ad alto tasso di tecnologia, come per esempio l'economia digitale per imprese ad alto contenuto innovativo e potenziale di crescita, o l'economia verde; • da piena sostenibilità non solo sociale e ambientale ma anche economica: l'Ente, in questi anni, ha dimostrato la sua capacità di assicurare la continuità dei progetti inizialmente finanziati a valere su fondi pubblici, in particolare SIE: progetti che, non solo hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ma sono stati in grado di generare valore anche al termine del finanziamento pubblico, grazie alla sostenibilità che l'Ente stesso ha saputo conferire agli stessi; • da un ricco apparato di strumenti operativi, grazie alla capacità di costruire pacchetti integrati di prodotti e servizi finanziari appositamente ingegnerizzati. Oltre al microcredito, che ne rappresenta senza dubbio la componente principale e più conosciuta – anche strumenti particolarmente appetibili per i destinatari, quali il microleasing, la microassicurazione, l'housing microfinance, il microrisparmio, fino ad altri strumenti quali i <i>bond</i> a impatto sociale, i <i>bond</i> verdi, il <i>social lending</i> ed il <i>crowdfunding</i>; • da un approccio di rete, dove l'Ente si pone quale strumento razionalizzante di interventi che comprendono oltre 400 partnership tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore; • da una azione ampia, che comprende, a titolo esemplificativo: promozione, indirizzo e agevolazione degli strumenti micro finanziari promossi dall'Unione Europea; monitoraggio e valutazione delle iniziative di microfinanza; supporto e innovazione del quadro legislativo; gestione e aggiornamento dell'Elenco nazionale obbligatorio dei tutor; attività di <i>capacity building</i> per la PA, il settore privato, il settore <i>non-</i>	

profit e gli altri portatori d'interesse; ingegnerizzazione e sviluppo di modelli e strumenti finanziari; diffusione della cultura micro finanziaria; educazione finanziaria; creazione di sportelli unici di microcredito attivati presso le PPAA italiane locali; creazione di reti tra operatori micro finanziari;

- **da una forte capacità progettuale anche quale soggetto attuatore di iniziative finanziate dai fondi SIE (ex art. 15 legge 24/90), consistente:**
 - nel disegno delle iniziative progettuali in accordo, nel caso di cofinanziamento a valere su fondi SIE, con le Autorità di Gestione nazionali e regionali;
 - nell'attuazione delle attività progettuali;
 - nella relativa rendicontazione.

Alcuni numeri:

Sportelli di Microcredito aperti presso Comuni, Camere di Commercio, Centri per l'Impiego e Università: **163 in tutta Italia** (in costante aumento); numero degli Operatori impiegati presso gli Sportelli di Microcredito: **245 in tutta Italia** (in costante aumento); numero di operatori ex art. 13 comma 1 bis Legge 2016/255 in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito (c.d. Tutor di Microcredito) formati e convenzionati dall'Ente: **520 in tutta Italia** (in costante aumento); Numero di Istituti finanziari convenzionati dall'Ente che erogano microcrediti: **32 Istituti (con oltre 1800 filiali sparse su tutto il territorio nazionale)**.

Per quanto concerne, nello specifico, l'obiettivo oggetto della presente scheda lo strumento principale con il quale l'ENM può fornire un contributo per il suo raggiungimento è quello del **microcredito imprenditoriale**, le cui caratteristiche principali sono riportate di seguito:

- **FINALITÀ** – Sostenere l'avvio o lo sviluppo di iniziative di microimpresa o di lavoro autonomo, ovvero promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro.
- **BENEFICIARI** – Microimprenditori, lavoratori autonomi e professionisti organizzati in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa.
- **DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI** – Il microcredito imprenditoriale può essere finalizzato alle seguenti tipologie di spesa:
 - a) acquisto di beni, ivi incluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e le merci destinate alla rivendita;
 - b) acquisto di servizi strumentali all'attività svolta, compreso il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative;
 - c) retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori;
 - d) pagamento di corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti; i finanziamenti concessi alle società di persone e alle società cooperative possono essere destinati anche a consentire la partecipazione a corsi di formazione da parte dei soci.I finanziamenti relativi alle spese di cui alle lettere a) e b) possono essere concessi anche nella forma del microleasing finanziario.
- **IMPORTO MASSIMO** – I finanziamenti di microcredito imprenditoriale non possono eccedere il limite di euro 25.000 per ciascun beneficiario. Tale limite può essere aumentato di euro 10.000.
- **GARANZIE** – I finanziamenti non possono essere assistiti da garanzie reali. È prevista la possibilità di accedere, con modalità semplificate, alla garanzia pubblica del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.
- **SERVIZI AUSILIARI** – Componente fondamentale delle operazioni di microcredito – tanto imprenditoriale quanto sociale – è l'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, che il finanziatore è tenuto a fornire al beneficiario, direttamente o tramite altri soggetti specializzati, per tutta la durata del prestito.

A valere su questa misura, l'Ente ha costruito una pluralità di "verticali tematiche" di erogazione, specifiche per settore e beneficiari al fine di sostenere le pari opportunità e migliorare la occupabilità. Tra questi: donne, ex detenuti, immigrati.

F.A.S.I. Formazione, Auto-imprenditoria e Start-up per Immigrati regolari (2018-2021)

- **PROGRAMMA:** PON Legalità FESR/FSE 2014-2020 – Asse 4 – Azione 4.1.1 Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
- **OBIETTIVO GENERALE:** promuovere la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli immigrati regolarmente presenti sul territorio delle Regioni Meno Sviluppate (inclusi i titolari di protezione internazionale), finalizzati a favorire lo sviluppo di percorsi di auto-imprenditoria e start-up di impresa, il conseguimento di una piena autonomia occupazionale e rispondere alle esigenze di integrazione socio-economica.
- **ATTIVITÀ DI PROGETTO:**
 - Profilazione di almeno 10.000 migranti regolari
 - Formazione civica, economica e imprenditoriale di almeno 3.000 migranti regolari
 - Erogazione di un pacchetto di accompagnamento all'autoimprenditorialità ad almeno 2.500 migranti regolari finalizzato alla realizzazione di un business plan sartoriale per ciascun migrante da sottoporre all'approvazione delle Banche convenzionate dall'ENM.
 - Per 25 migranti la possibilità di accedere a 100 ore di formazione specialistica per candidarsi all'iscrizione all'elenco nazionale obbligatorio dei tutor.
 - Realizzazione di un'officina dell'innovazione per l'attivazione di almeno 5 start-up a titolarità straniera ad alto contenuto innovativo.

Ingegnierizzazione di strumenti finanziari innovativi dedicati ai migranti al fine di facilitarne l'inclusione sociale, economica e finanziaria.

Inoltre, l'ENM ha attivato una autonoma progettualità specifica per l'inclusione attiva delle donne:

MICROCREDITO DONNA

- **OBIETTIVO:** Azione ENM per la sensibilizzazione e l'orientamento del mondo femminile verso lo strumento del microcredito.
- **LINEE D'INTERVENTO:**
 1. Campagna d'informazione ed orientamento sul microcredito al femminile, in partnership con il Ministero del Lavoro;
 2. Progetto Pilota sulla Regione Lazio attraverso la costituzione di un fondo di garanzia a valere su risorse proprie dell'ENM.

Infine, grazie ai numerosi accordi realizzati con una molteplicità di soggetti pubblici, privati e di terzo settore, l'ENM dispone di una rete capillare su tutto il territorio nazionale che permette di attivare progettualità congiunte in stretta sinergia con le realtà locali, garantendo un impatto positivo sull'economia e quindi sulla potenziale occupabilità delle donne.

2. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Il microcredito imprenditoriale e le progettualità attivate per implementarne la sua diffusione e il suo impatto si muovono nella logica di un'inclusione che passa dalla fiducia nelle capacità umane, soprattutto dei soggetti maggiormente esclusi a livello socio-economico e/o non valorizzati, superando quella strettamente assistenzialistica. Tale logica è alla base dello sviluppo di un lavoro di qualità, inoltre gli strumenti/progetti proposti possono essere un trampolino di lancio che indirettamente contribuiscono alla costruzione di una cultura imprenditoriale ancorata ai principi della solidarietà e della responsabilità. Difatti, il microcredito è uno strumento che per sua natura conferisce dignità e libertà alle persone che ne beneficiano e al tempo stesso le responsabilizza nei confronti del creditore. Il microcredito nasce nei paesi del Sud Est Asiatico proprio per favorire l'inclusione sociale, economica e finanziaria delle donne, dunque rappresenta uno fra gli strumenti di maggior successo per realizzare l'obiettivo di un'inclusione attiva volta al raggiungimento della parità di genere nel lavoro. La capillarità degli strumenti di supporto all'attività del microcredito imprenditoriale che l'ENM ha costruito nel corso degli anni può costituire un'importante base per l'obiettivo di ridurre i divari territoriali e garantire parità di accesso e di possibilità in termini di servizi. Elemento fondamentale del microcredito in Italia è quello di affiancare all'erogazione una serie di servizi non finanziari (implementati dai tutor formati dall'ENM e iscritti all'Elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito), che permettono di garantire omogeneità e riduzione delle disparità fra le diverse iniziative microimprenditoriali intraprese, a prescindere dal riferimento

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

territoriale. Va infine sottolineato come la presenza territoriale dei tutor permette di cogliere le opportunità peculiari di ciascuna realtà locale, valorizzando il territorio.

3. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte illustrate nelle sezioni precedenti possono contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi della SNSvS:

Area PERSONE: ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione

Area PROSPERITÀ: incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità; assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie

Area PACE: garantire la parità di genere

Area PARTNERSHIP: promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo

4. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

https://drive.google.com/open?id=1w13sLEj4j3goRyGnXM_JTVuqammHBpTD

5. Eventuali ulteriori osservazioni.

Il modello dell'ENM ha conseguito negli anni dei risultati importanti. I seguenti dati ne testimoniano la bontà.

- Al 31 dicembre 2018, **erogati 10mila finanziamenti** di microcredito per un **importo pari a € 220 Milioni**, garantiti a valere sul Fondo di Garanzia MCC
- Al 31 Maggio 2019 sono pervenute 6.000 richieste di microcredito ad Istituti Bancari convenzionati con l'Ente, delle quali 2.600 sono state soddisfatte (63% delle pratiche valutate) per un importo di oltre € 60 Milioni
- 1.800 richieste sono in fase di valutazione dai Tutor o dalle Banche
- Il **tasso di default** registrato per i finanziamenti di microcredito garantiti a valere sul Fondo di Garanzia MCC è **pari al 9,30%**
- Il **tasso di default** registrato per i finanziamenti concessi da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente – esclusi i due progetti speciali avviati nel 2016 – è **pari al 3,43%**
- I finanziamenti di microcredito erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente hanno un'incidenza superiore al 20% rispetto alle pratiche gestite dal Fondo di Garanzia

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

- Negli ultimi due anni l'incidenza dei finanziamenti di microcredito erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente è salita dal 17% del 2017 al 45% del 2018
- Le regioni in cui i finanziamenti di microcredito erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente hanno un'incidenza maggiore sono il Lazio, 60% del mercato, la Calabria, 53% del mercato, e l'Abruzzo, 40% del mercato
- Sono convenzionati con l'Ente 31 Istituti Bancari, con oltre 1.800 filiali a coprire l'intero territorio italiano
- Ulteriori 4 Istituti sono in fase di convenzionamento
- Ogni operazione di Microcredito Produttivo genera in media **2,43 posti di lavoro** nel medio periodo
- Grazie ai finanziamenti erogati a valere sul Fondo di Garanzia MCC dal 2015 sono stati **generati oltre 24 mila posti di lavoro**
- Oltre 6 mila posti di lavoro sono riconducibili ai finanziamenti erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente

Sulla scorta di queste osservazioni sarebbe importante implementare i fondi a disposizione e dedicati alle progettualità qui riportate per ampliare e sviluppare a livello capillare, anche facendo leva sul know-how e sulla rete già presente dell'ENM, lo strumento del microcredito imprenditoriale come volano di inclusione economica e di valorizzazione delle competenze anche di giovani brillanti e altamente istruiti. In questa direzione è pensabile l'attivazione di nuove risorse per la costruzione di fondi di garanzia e/o rotativi dedicati all'imprenditorialità femminile, soprattutto nelle Regioni Meno Sviluppate.

Un'altra via da seguire è quella dell'implementazione di nuovi strumenti di finanza d'impatto (quali i SIB), sia per generare processi di welfare partecipativi e di circolarità sussidiaria, sia per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati, migliorando l'accesso al credito, e facendo fruttare le idee imprenditoriali innovative ad alto contenuto sociale. Quest'ultima strada si muove nella direzione degli obiettivi strategici della SNSvS legati al settore privato nell'area della PARTNERSHIP.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione(Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

³Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁴	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁴Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.